

I PROFITTI ATTRIBUIBILI AI SOCI DELLA CONTROLLANTE SONO BALZATI A 51,5 MILIONI

Moncler fa lievitare l'utile Tip

È il risultato del recesso da Ruffini Partecipazioni. Altri benefici sono giunti dall'adesione alle opa su Bolzoni e Noemalife. Parziali cessioni di Ferrari e Fiat. Cedola di 0,069 euro per azione

DI VALERIO TESTI

Tamburi investment partners ha registrato nel 2016 un utile netto di gruppo di 85,6 milioni di cui circa 51,5 milioni attribuibili agli azionisti della controllante (circa 25 milioni nel 2015). Buona parte dei proventi va attribuita al recesso da Ruffini Partecipazioni e conseguente assegnazione di azioni Moncler. Anche i ricavi dall'attività di consulenza sono saliti da 4,1 a 12,4 milioni. Il patrimonio netto consolidato ha superato 437 milioni dai 449,3 di 12 mesi prima dopo aver distribuito, tra utili e riserve, oltre 82 milioni di euro ai soci di minoranza di Clubsette, e dividendi da parte di Tip per circa 9 milioni. Alla fine del 2016 la posizione finanziaria netta consolidata di Tip era negativa per circa 200 milioni. Il cda ha proposto la distribuzione di un dividendo di 0,069 euro per azione, con data stacco al 30 maggio. In un comunicato il presidente e ad Gianni Tamburi ha parlato di «anno realmente eccezionale». «I risultati record raggiunti nel corso del 2016», ha aggiunto, «sono chiaramente molto correlati al realizzo, parziale o totale, di investimenti significativi che, come tali, per essere replicati, dipenderanno dalle dinamiche del mercato e dalle opportunità,

sia in acquisto sia in vendita, che si manifesteranno in futuro». Il risultato è stato anche influenzato dagli effetti (anche semplicemente contabili) delle operazioni di scissione di Ferrari dal gruppo Fca e di conversione del convertibile Fca. Altri benefici sono giunti poi dalle cessioni -ambidue tramite opa lanciate da partner in-

Mayer lascia Yahoo dopo il disastro con una buonuscita da 23 milioni

Buonuscita da 23 milioni di dollari per Marissa Mayer. Il ceo di Yahoo riceverà questa cifra al completamento dell'acquisizione di Yahoo da parte di Verizon Communications. L'ammontare comprende 3 milioni di dollari in contanti e titoli vincolati per circa 20 milioni. Non sono incluse invece le stock option legate a 2,8 milioni di azioni Yahoo che la Mayer deteneva l'8 marzo scorso e il cui valore è stimato in 56,8 milioni di dollari. Una volta ufficializzato il passaggio di proprietà, un'operazione del valore di 4,48 miliardi di dollari (350 milioni di dollari meno rispetto alle previsioni), la Mayer rassegnò le dimissioni da ceo dell'azienda. In un documento depositato presso la Sec, Yahoo ha descritto il cambio di

leadership in quello che rimarrà di Yahoo dopo la vendita di siti come Yahoo Sport, Yahoo News e Yahoo Finance ma anche il motore di ricerca omonimo, il servizio di email, la piattaforma per immagini Flickr e il social network Tumblr. Thomas McInerney sarà alla guida della holding che controllerà esclusivamente le partecipazioni in Alibaba e Yahoo Japan (denominata Altaba). McInerney, ex direttore finanziario di IAC/InterActive Corp, riceverà un salario base di 2 milioni di dollari, oltre



Marissa Mayer

agli incentivi legati al raggiungimento di determinati obiettivi. La crisi, gli scandali come il furto dei dati di milioni di utenti e soprattutto il mancato rilancio dell'ex regina di Internet da parte di Marissa Meyer non hanno quindi pesato sull'ex top manager di Google, che non è mai riuscita a invertire la parabola discendente della società né a introdurre novità significative come sperato dagli azionisti in occasione della sua nomina. (riproduzione riservata)



Giovanni Tamburi

dustriali - di quote in Bolzoni e Noemalife che hanno generato plusvalenze complessive di 10,3 milioni. Nell'operazione Noemalife-Dedalus (gruppo europeo nell'It per la sanità) Tip ha reinvestito oltre 9 milioni con un vendor loan a un tasso del 9% con scadenza fine 2018. Sul fronte partecipazioni, ci sono stati alleggerimenti per quelle in

Ferrari e in Fiat Chrysler, mentre sono state accresciute quelle nel gruppo d'abbigliamento tedesco Hugo Boss, in Fimig (holding del gruppo Guzzini) e in Talent Garden, piattaforma di co-working. Tra i nuovi investimenti di rilievo quelli in Beta utensili e in Furla. Quanto a Eataly, «i risultati preliminari relativi all'esercizio 2016 segnalano ricavi del gruppo di poco meno di 400 milioni di euro con una redditività che è stata pesantemente condizionata da costi one-off e dai forti ritardi in alcune aperture». (riproduzione riservata).

L'INDEBITAMENTO SCENDE A 1,08 MILIARDI DA 1,37 DI GIUGNO

Astaldi aumenta i ricavi del 5%

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Nel complesso processo di riduzione del debito, Astaldi ha messo a segno risultati positivi nel 2016. Il general contractor romano ha archiviato l'anno passato con ricavi a oltre 3 miliardi, in aumento del 5,2% rispetto al 2015, un ebitda a 379,8 milioni (+6,9%) e un ebitda margin al 12,6% rispetto al 12,4% registrato a dicembre 2015. L'utile è calato a 72,5 milioni dai 80,9 milioni del 2015, soprattutto per i costi di vendita legati alla cessione della quota in A4 Holding. Il portafoglio ordini totale è di 27 miliardi, che includono i circa 8 miliardi ancora da finalizzare. Il dividendo è rimasto fermo a 20 centesimi per azione. Scendendo più nel dettaglio, l'estero genera ormai l'84% dei ricavi operativi del gruppo per un totale di 2,4 miliardi, in aumento del 6,1% rispetto al 2015. Dalle costruzioni Astaldi deriva il 99,4% del fatturato (per un totale di 2,8 miliardi), trainato soprattutto dai trasporti (1,8 miliardi, il 63,1% dei ricavi operativi), seguiti da impianti di produzione energetica (406 milioni, il 14,2% dei ricavi), facility management e impiantistica (348 milioni, 12,2% dei ricavi

operativi) e edilizia civile e industriale per 283 milioni, cioè il 9,9% dei ricavi. Le concessioni generano 16 milioni, ovvero lo 0,6% del fatturato. Sul fronte del debito, l'andamento positivo del capitale circolante, unito al piano di dismissione degli asset in concessione al 2020,



Paolo Astaldi



inizia a dare i frutti sperati. L'indebitamento netto, infatti, si è attestato a 1,08 miliardi (in calo dagli 1,37 miliardi al 30 giugno 2016, ma più alto dei 988 milioni al 31 dicembre 2015), con un miglioramento di quasi 300 milioni nel secondo semestre. Il rapporto debt/equity si attesta ora a 1,5 volte. Per quest'anno il gruppo punta a rafforzarsi negli Usa e in Cile e a espandersi in nuovi Paesi particolarmente attraenti, come la Svezia. Un'ulteriore spinta alla crescita deriverà dal comparto operation and maintenance attraverso la controllata Nbi, specializzata anche in impiantistica. Proprio quest'ultima, di recente, ha ricevuto il primo finanziamento a medio termine da 17 milioni (estensibili a 20 milioni) da parte di un pool di istituti di credito, e in ambienti finanziari si inizia a parlare di quotazione. Insieme al rafforzamento del business, il gruppo porterà avanti il programma di dismissione di asset in concessione, a partire dagli ospedali toscani. (riproduzione riservata)

Nasce Milano4You, sarà la prima smart city in Italia

di Marco Fusi MF-DowJones

Nasce Milano4You, il primo Smart District integrale in Italia. Sorgerà a Segrate, alle porte di Milano, e rappresenta un modello completamente nuovo di sviluppo immobiliare e abitativo, in risposta a una domanda in profondo cambiamento. Milano4You è un progetto voluto e guidato dal project managing R.E.D. in collaborazione, tra gli altri, con il Politecnico di Milano, Samsung e IBM. In un'area di 300 mila metri quadrati Milano4You ospiterà circa 90 mila metri quadrati di superficie edificata immersa in un parco. Il complesso sarà costruito da zero, secondo lo sviluppo di un concept integrato tra architettura, infrastruttura energetica e piattaforma digitale di ultima generazione. Il concept architettonico, a cura dello Studio Sagnelli Associati, sarà costituito da un mix che prevede, oltre alla residenza, unità commerciali, direzionali, una residenza per anziani, un centro sportivo e uno culturale. Proprio il centro culturale sarà ospitato dall'unico edificio presente nell'intera area di intervento, la storica Cascina Boffalora. Grazie al coordinamento del Politecnico Milano4You proporrà una gamma di soluzioni innovative nel concept energetico, già applicate con successo in altri Paesi del mondo: Smart Grid, building automation, impianti di cogenerazione alimentati a biomassa, sistemi fotovoltaici integrati, pompe di calore geotermiche, recupero e riutilizzo delle acque piovane. (riproduzione riservata)